

Lettera del Rettore



Prot.

Tit. Cl.

Parma,

Ill.mo Presidente del Consiglio dei Ministri
Dott. Matteo Renzi

Ill.mo Ministro dell'Economia e delle Finanze
Dott. Pier Carlo Padoan

Ill.mo Ministro dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca
Prof.ssa Stefania Giannini

E p.c. Presidente CRUI
Prof. Gaetano Manfredi

Presidente ANVUR
Prof. Stefano Fantoni

Presidente CUN
Prof. Andrea Lenzi

Oggetto: Università di Parma: richiesta di rinvio della procedura VQR 2011-2014 fino al riconoscimento giuridico del quinquennio 2011-15 ai fini delle progressioni stipendiali del personale docente e modifica della modalità di valutazione della produzione scientifica degli Atenei.

Pregiatissime Autorità di Governo,

scrivo a Voi questa nota nella mia qualità di Rettore su mandato unanime del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Parma (rispettivamente delibere del 22/02/2016 e 24/02/2016).

E' nota la vibrante protesta di tutta l'Università Italiana per il mancato riconoscimento giuridico del quinquennio 2011-15 ai fini delle progressioni stipendiali del personale docente ed è altresì nota la posizione di moltissimi colleghi che si rifiutano di immettere i loro prodotti nella procedura informatizzata in corso, volta a valutare la qualità e quantità della ricerca (VQR) degli Atenei per il quadriennio 2011-2014.

Lettera del Rettore



Questa situazione sta creando un pericoloso cortocircuito tra, da una parte, l'obbligo istituzionale e perentorio riservato agli Organi di Governo degli Atenei (Rettore, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) nel dover ottemperare senza strumenti di diritto alla scadenza imposta dalla VQR e,

dall'altra, le giuste rivendicazioni del corpo docente universitario che è chiamato, su base individuale, a selezionare in modo attivo, e quindi libero, la propria produzione scientifica che sarà oggetto della valutazione riferita alla struttura.

E' evidente l'assurdità del sistema messo in atto: lasciare ai singoli una libertà discrezionale che potrebbe nuocere in modo irreparabile all'intera struttura che si vuole, giustamente, sottoporre a valutazione.

Questo potrebbe avere almeno due gravi conseguenze: rendere non credibile il giudizio di valutazione sulla reale qualità e quantità della ricerca di Ateneo - scopo unico della VQR - e aprire un contenzioso inutile e dannoso tra chi già ha volontariamente aderito alla procedura e chi si è astenuto.

Gli Organi di Governo dell'Università di Parma chiedono a Voi una assunzione di responsabilità per:

- 1) Rinviare la scadenza della procedura VQR fino a quando non sia stato risolto il nodo del riconoscimento giuridico del quinquennio 2011-15 ai fini delle progressioni stipendiali del personale docente universitario, come peraltro già fatto per le altre componenti della pubblica amministrazione, tra cui ad esempio Magistrati, dipendenti degli Enti di ricerca, militari e forze di Polizia;
- 2) Rivedere alla base il sistema di valutazione della produttività degli Atenei che prescinde dalla volontà discrezionale dei singoli, mettendola in capo alla struttura stessa.

Confidando nella Vostra elevata sensibilità istituzionale e politica, invio i miei più cordiali saluti

Il Rettore
Loris Borghi